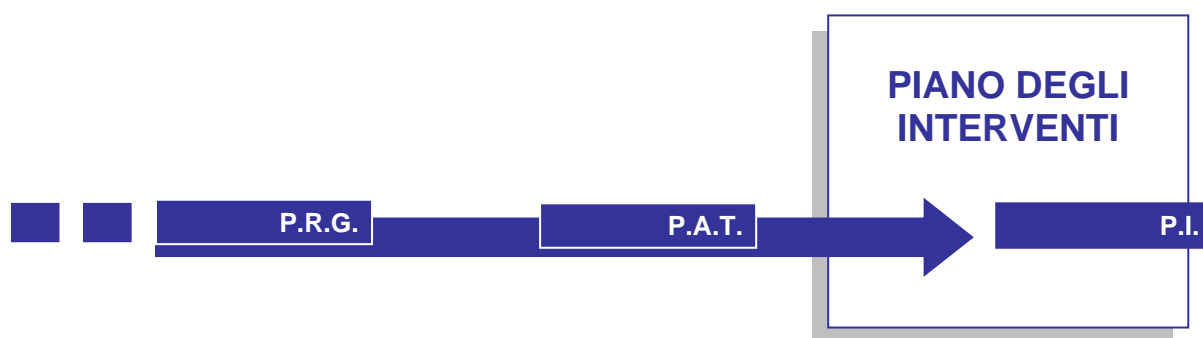


Comune di Cornedo Vicentino



Piano degli Interventi
VARIANTE DI RECEPIMENTO DELLA
VIABILITÀ COMPLEMENTARE ALLA SPV

*Adeguamento al decreto presidente
della provincia n. 120 del 15.11.2019*



DOCUMENTO PRELIMINARE
proposto dal Sindaco
art. 18, comma 1, L.r. 11/2004

novembre 2019

*Documento Preliminare***1. Premessa**

La Legge Urbanistica Regionale (LR 11/2004) ha suddiviso la pianificazione urbanistica comunale in due livelli (art. 3, comma 4¹):

- il **P.A.T.** : Piano di Assetto del Territorio;
- il **P.I.** : Piano degli Interventi.

Come precisato all'art. 12 della L.R. 11/'04, mentre il P.A.T. delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il **Piano degli Interventi** *“è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*².

Il PAT del comune di Cornedo Vicentino è stato approvato con Conferenza di Servizi il 21.06.2013 ai sensi degli art. 15 e 16 della L.r. 11/2004, e ratificato dalla Provincia di Vicenza con Delibera del Commissario Straordinario n. 131 del 02.07.2013 (Bur n. 71 del 16.08.2013).

Il PI è stato approvato con DCC n. 48 del 30/10/2014 e n. 8 del 23/02/2015.

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti:

- variante n. 1 al PI approvata con DCC n. 12 del 19.04.2016;
- variante generale fase 1 approvata con DCC n. 5 del 21.03.2018
- Variante generale fase 2 approvata con DCC n. 23 del 4.07.2018
- Variante generale fase 3 adottata con DCC n. 7 del 09.04.2019 (in corso l'approvazione)

¹ L.R. 11/2004, Art. 3 - *Livelli di pianificazione.*

4. La pianificazione si articola in:

- a) piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA);
- b) piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- c) piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC).

² L.R. 11/2004, Art. 12 – *Il Piano Regolatore Comunale.*

1. La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI).
2. Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.
3. Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Documento Preliminare

I contenuti del Piano degli interventi sono stabiliti all'art. 17 della L.R. 11/2004 mentre alcune indicazioni operative sono contenute anche in diversi atti di indirizzo regionali³. L'iter di approvazione, da applicarsi anche nel caso delle successive varianti, è fissato dall'art. 18⁴ della L.R. 11/2004 e prevede, come primo atto, la presentazione da parte del Sindaco di un Documento Preliminare al Consiglio Comunale.

La variante al Piano degli interventi sarà successivamente adottata in Consiglio Comunale e, dopo la pubblicazione (30 gg + 30 gg per la presentazione di eventuali osservazioni), il Consiglio Comunale provvederà a controdedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente la Variante al P.I.

Il Documento Preliminare (o "del Sindaco") evidenzia, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi⁵

³ Atti di indirizzo lettera b) ZTO e lettera g) Grafie ed elaborati;

⁴ L.r. 11/2004, Art. 18 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi.

1. Il sindaco predisporre un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR dell'avviso della avvenuta approvazione da effettuarsi a cura del comune.
7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'[articolo 34](#). In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'[articolo 33](#).
8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

⁵ L.r. 11/2004, Art. 18, comma 1

Documento Preliminare

2. Richiamo agli Obiettivi strategici indicati dal PAT e dal P.I.

Il primo Piano degli Interventi di Cornedo Vicentino ha riaffermato gli obiettivi strategici già indicati dal PAT in riferimento agli specifici temi e contesti (ATO):

1. Difesa del suolo e dell'ambiente attraverso *“norme che salvaguardino i valori culturali e assistenziali e la previsione di un migliore utilizzo delle risorse, considerando produttivo il territorio agricolo sotto gli aspetti aziendali e le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche. Si individuano gli edifici con valenza storico ambientale, prevedendo per questi norme atte al loro recupero anche con ridefinizione d'uso, che certamente potranno e/o dovranno essere diverse da quelle agricole.”*
2. Difesa dei Centri storici attraverso *la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione, prevedendo interventi specifici al fine di recuperare il patrimonio degradato o utilizzato in modo improprio.*
3. Valutazione degli ambiti residenziali in relazione alle nuove esigenze abitative e con riguardo prioritario agli insediamenti nelle aree già dotate di opere di urbanizzazione e/o all'interno dei centri edificati; connessioni dell'espansione insediativa in modo da incentivare la formazione di aree verdi. (...) Considerando lo stato del territorio, il problema che esso deve affrontare è quello della ricomposizione ambientale e del governo sul territorio, ma anche una ricucitura dei tessuti residenziali con l'inserimento di aree per la dotazione di servizi all'interno del tessuto urbano.

Si tratta insomma di rispondere all'esigenza di riconoscibilità e salvaguardia della valenza storico-ambientale dei luoghi e della loro relazione con i segni naturali ed artificiali emergenti del territorio, cercando di porre le premesse per il recupero del tessuto sociale attraverso le necessarie condizioni di riqualificazione ambientale ed urbanistica.

Come già esplicitato, si assumono come questioni prioritarie e portanti della pianificazione comunale generale, la struttura storica degli insediamenti (nuclei urbani ed emergenze puntuali) ed il territorio aperto quale portatore di potenzialità, sia produttive, sia paesaggistiche e ricreative, nell'ottica di un recupero e di una riappropriazione a fini sociali e ricreativi.

4. Riqualificazione dell'insediato urbano mediante la localizzazione di servizi e/o destinazioni d'uso che contribuiscano al riordino dei luoghi urbani contribuendo alla tutela del territorio non urbanizzato. *Infatti, dopo gli anni caratterizzati dall' espansione edilizia che ha consumato territorio e ambiente, sarà posta particolare attenzione al riuso del patrimonio edilizio esistente e al miglioramento/risanamento dei tessuti urbanistici ormai consolidati.*
5. Riqualificazione sia delle aree produttive, che delle attività produttive sparse, quale elemento di notevole importanza per il territorio in questione. *Particolarmente significativa appare l'esigenza di riqualificazione dell'area industriale Tezzon con l'obiettivo di favorirne un migliore e più completo utilizzo attraverso la revisione dell'ormai superata disciplina urbanistica mediante il coinvolgimento trasparente di tutti i soggetti interessati all'interno di un Accordo di Programma (L.R. 11/04, art. 7).*
6. Riorganizzazione del sistema della viabilità tramite la riqualificazione della rete stradale esistente con la creazione di spazi a traffico limitato ed il ricorso ad un idoneo sistema di arredo generale.

Documento Preliminare

Si dettano indirizzi per la ricerca di percorsi atti alla circolazione ciclo-pedonale, sia per consentire la mobilità all'interno dei centri, che per l'uso del tempo libero. Sarà potenziato il sistema della "mobilità lenta", favorendo gli spostamenti a piedi, l'uso della bicicletta, le opportunità di esercitare l'attività fisica nel tempo libero e nel quotidiano, in riferimento a tutte le fasce d'età e con qualsiasi abilità sia in contesti urbani che extraurbani: sarà completato il sistema a rete della mobilità ciclopedonale, integrando le connessioni tra il percorso arginale di vallata e le aree urbanizzate. Nell'ambito della mobilità lenta, sarà valorizzato anche il percorso casa scuola in quanto può rappresentare per il bambino un importante momento di autonomia e di socializzazione nel quale la strada/percorso viene riconosciuta come parte integrante ed "amica" dell'ambiente urbano.

Relativamente alla definizione degli obiettivi per ATO, si confermano:

ATO 1 – Ambito di notevole interesse naturalistico

Riguarda il territorio a nord del comune. Appartengono a questo ATO i nuclei residenziali storici sparsi e una notevole parte di territorio montano con valore naturalistico.

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, di salvaguardia di ambienti agricoli non ancora compromessi.

ATO 2 – Ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno

Riguarda la parte centrale del territorio comunale localizzata nella parte sinistra dell'Agno e caratterizzata da un numero notevole di edifici dai molteplici usi.

Appartengono a questo ATO la parte di area produttiva secondaria e terziaria anche a ridosso dell' Agno, il nucleo residenziale del capoluogo e numerosi centri storici minori, una parte del territorio ancora con usi agricoli a ridosso dell'ATO 1; presenta tuttavia un notevole edificato lungo le strade dove sono presenti le urbanizzazioni primarie.

*Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale dei corsi d'acqua e del loro intorno con particolare riguardo all'Agno e la sua riqualificazione, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, di riqualificazione della zona produttiva secondaria-terziaria, **di soluzioni viabilistiche legate principalmente agli incroci**, di salvaguardia di ambiti agricoli non boscati.*

ATO 3 – Ambito di naturalistico e di sviluppo dell'edificato rado lungo la destra Agno

Riguarda l'area a sud-ovest del territorio comunale ed alla destra Agno. E' caratterizzato dalla Valenza Ambientale-Naturalistica determinata da un sito con scarsa edificazione e che a partire dall'Agno inizia a diventare montano.

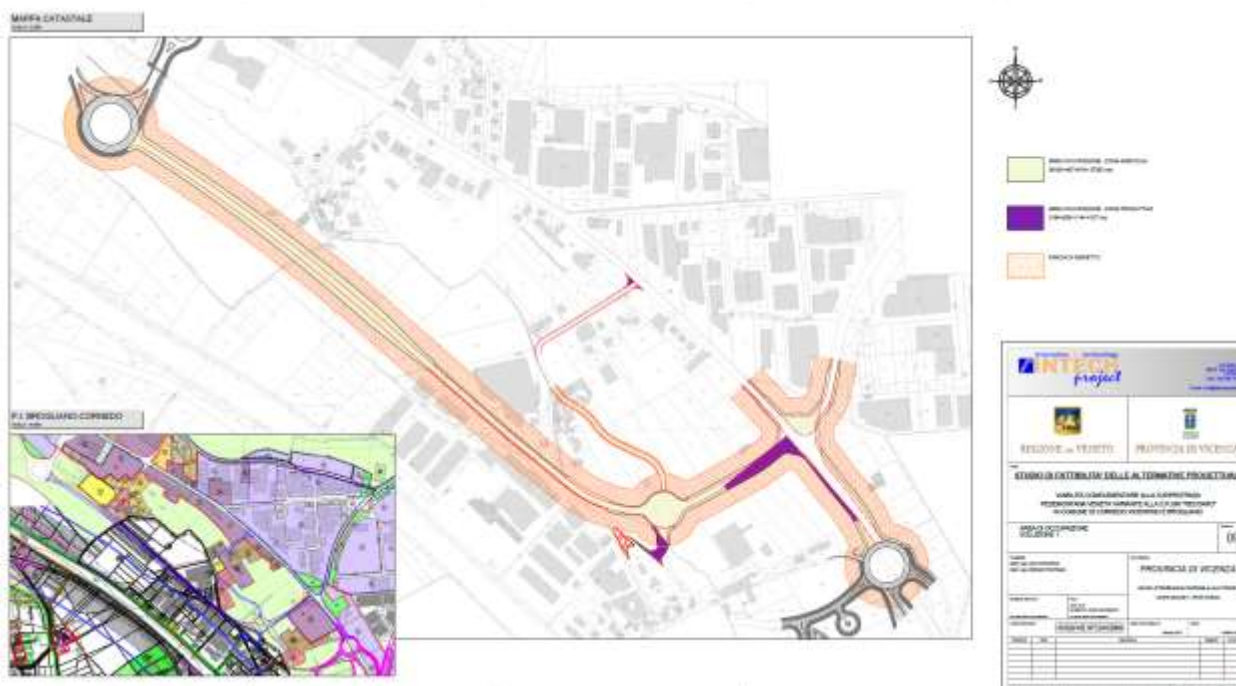
Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale ancora notevolmente presenti, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici minori, di riordino di brani agricoli significativi non boscati, di salvaguardia di ambiti agricoli non ancora compromessi.

Documento Preliminare

3. Contenuti specifici della Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento della viabilità complementare alla SPV variante alla SP 246 "Recoaro"

La variante al Piano degli Interventi è relativa al recepimento del progetto di fattibilità dell'alternativa progettuale n. 1 dell'opera pubblica denominata "Viabilità Complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta- variante alla SP 246 "Recoaro" - in comune di Cornedo Vicentino e Brogliano, approvata in linea tecnica con **Decreto del Presidente della Provincia n. 120 del 15.11.2019**.

"L'opera non risulta completamente conforme alle attuali previsioni urbanistiche di dettaglio dei Piani d'intervento (PI) dei due Comuni che riportano il tracciato dell'accordo del 20 febbraio 2012 e pertanto, per la relativa realizzazione, si rende ora necessario ed urgente variare i vigenti Piani degli interventi dei comuni di Brogliano e Cornedo in base al progetto di fattibilità dell'opera Soluzione 1 riportata nelle tavole 5, 7 e 9."



Come precisato nel Decreto del Presidente della Provincia n. 120 del 15.11.2019, l'intervento proposto è compatibile con la strumentazione urbanistica strategica del Comune di Cornedo Vicentino, in particolare con il Piano di Assetto del Territorio "PAT" nella cui Tavola delle trasformabilità è indicato il tracciato di Viabilità di secondo livello di progetto, in recepimento schematico del tracciato stradale conseguente all'accordo del 20 febbraio 2012; l'art 54 delle NA

Documento Preliminare

del PAT chiarisce che le eventuali modifiche derivanti dalle successive fasi della progettazione o da modifiche al Protocollo d'intesa non comportano variante al PAT.

Ne consegue che la variante al Piano degli Interventi in oggetto, recepisce il progetto di fattibilità approvato in linea tecnica, mediante:

- inserimento nella tavola di zonizzazione del tracciato della viabilità di progetto;
- inserimento nella tavola dei vincoli della fascia di rispetto della viabilità di progetto, ove trova applicazione il disposto di cui all'art. 35, lett. i) delle NTO del PI:

Fascia di rispetto viabilità di progetto: quando è indicata una fascia di rispetto stradale il cui generatore di vincolo (strada o altra infrastruttura) è di progetto, fatta salva la specifica disciplina sugli espropri, l'eventuale nuova edificazione (compresi gli ampliamenti) è subordinata al nulla osta dell'Ente competente alla realizzazione dell'opera. Il progetto definitivo dell'opera comporta la variazione dinamica della corrispondente fascia di rispetto stradale senza che ciò costituisca variante al PI.

4. Valutazioni di piano

Il PAT del Comune di Cornedo Vic.no ratificato dalla Provincia di Vicenza con Delibera del Commissario straordinario n. 131 del 02.07.2013, è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla quale la Commissione Regionale VAS ha espresso Parere Positivo (n. 148 del 20.12.2012).

Con Determinazione del Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia n. 1704 del 19.11.2019, è stata avviata la procedura per l'affidamento del "servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnica economica e del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata viabilità alla SP246 "Recoaro" in comune di Cornedo Vicentino e Brogliano".

Nell' allegato B) alla determinazione n. 1704 del 19.11.19 "Capitolato speciale descrittivo e prestazione del progetto definitivo" è espressamente previsto anche l'avvio dello studio di impatto ambientale o di fattibilità ambientale (VIA – VAS – AIA), il monitoraggio ambientale, la Relazione Paesaggistica, gli studi idrogeologici, nonché la progettazione integrale e coordinata anche con le eventuali prescrizioni conseguenti agli studi specialistici.

Per tale ragione non si ritiene che una variante sia da assoggettare a procedura VAS.

*Documento Preliminare***Indice**

1. Premessa.....	2
2. Richiamo agli Obiettivi strategici indicati dal PAT e dal P.I.....	4
3. Contenuti specifici della Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento viabilità complementare alla SPV variante alla SP 246 "Recoaro"	6
4. Valutazioni di piano	7
Indice	8

Allegati

- a) DET_DECP_2019_120.pdf
- b) SU_1704_2019_DETE
- c) 103_2210_SF_REL_000 Relazione studio di fattibilità.pdf
- d) 103_2210_SF_DIS_080-TAV 9 AREA DI OCCUPAZIONE (soluzione 1).pdf